

**Basilica Santuario
S. Maria
della Neve**
Piazza V. Aprea, 2
80147 PONTICELLI -
NAPOLI
Tel 081/5962268



INCONTRIAMO CI

Festa della Santa Famiglia (C) 30 Dicembre 2018

Capodimonte apre il forziere

Raramente ci pensiamo, ma ogni museo possiede un mondo sommerso. Sono i depositi, occupati da opere che per anni, per decenni e talora per sempre restano celate al pubblico, fino a diventare come invisibili. Se è vero che le opere d'arte sono corpi vivi, che raccontano storie, di vita e d'anima, pensieri, emozioni che attendono il partecipe interesse dello spettatore, è suggestivo immaginare i loro sguardi che ci interpellano nel silenzio di magazzini deserti e chiedono d'essere riportati alla luce.

Sono 1220 le opere che oggi rivedono la luce in dieci sale del Museo di Capodimonte di Napoli, per la mostra Depositi di Capodimonte. Storie ancora da scrivere, provenienti dai cinque magazzini della struttura (Palazzotto, Deposito 131, Deposito 85, Farnesiano e Gds, il Gabinetto dei disegni e delle stampe) e visibili al pubblico fino al prossimo 15 maggio.

La mostra non segue un criterio cronologico, testimonia un semplice intento espositivo, ispirato dalla tipologia dei manufatti, dalla loro storia, dal riferimento tematico e soprattutto della loro bellezza. Sono lo stupore e la curiosità, in definitiva, a sovrintendere alla selezione: un non criterio, si direbbe, se si pensa a una modalità scientifica di comporre una mostra, voluto per restituire al visitatore tutta la freschezza dei ritrovamenti, l'intensità di sguardo di scoperte inattese.

Giorgio Agnisola
(Avvenire 23-12-18)

Da Mosul a Genova: ora Hussein può sorridere

È sopravvissuto alla barbarie del Daesh e poi alla guerra civile.

Però stavolta, a minacciarlo, c'era una grave malattia che aveva fin dalla nascita.

E con la quale è difficile sopravvivere tra le macerie delle stanze degli ospedali a Mosul, in Iraq. Ma Hussein, un ragazzino iracheno di 12 anni, affetto da stenosi sottovalvolare al cuore, ora è al sicuro in Italia, dove passerà questo periodo natalizio assistito dai medici. Ad accoglierlo è stato l'ospedale Gaslini di Genova, in cui è stato sottoposto da qualche giorno ad un delicato intervento durato otto ore. A salvargli la vita è stata un'iniziativa di crowdfunding sociale.

I cento anni di don Nervo, padre della Caritas

Nasceva un secolo fa uno dei giganti della carità italiana, don Giovanni Nervo, le cui idee accompagnate da grande umanità e da una coerenza rigorosa hanno affascinato generazioni di volontari e accompagnato nascita e sviluppo della Caritas sul territorio nazionale.

Nel 1971, quando Paolo VI sciolse la Pontificia Opera di Assistenza affinché la Cei costituisse un proprio organismo pastorale, la Caritas, don Nervo fu chiamato a organizzarla e dirigerla fino al 1986. Il sacerdote pensava che la carità fosse dimensione costitutiva dell'essere cristiano, che non si esaurisse con l'erogazione di servizi assistenziali, ma fosse profezia e denuncia. Era il «valore pedagogico» della carità e partendo da questo assunto si impegnò perché in ogni diocesi venisse costituita una Caritas con una struttura organizzativa, operativa e direttiva. Obiettivo centrato.

Profetica l'intuizione di fare spazio ai giovani obiettori al servizio militare. Nel 1976 si

tenne il primo Convegno ecclesiale della Chiesa italiana su "Evangelizzazione e promozione umana", nel quale venne lanciata la proposta di utilizzare obiettori di coscienza anche nelle strutture cattoliche. L'anno successivo la Caritas firmò la convenzione con il ministero della Difesa per curare la formazione e il servizio nei propri centri. Nervo fu anche sostenitore del ruolo del volontariato nella Chiesa e della società come strumento di testimonianza evangelica, stimolo civile e coesione sociale.

Paolo Lambruschi
(Avvenire 23-12-18)

SECONDO PAOLO VI, IL LAVORO: ALTRO NOME DELLA PREGHIERA

«Può un operaio essere Santo? », si era chiesto Paolo VI solo pochi mesi dopo l'inizio del suo pontificato, quando beatificò il giovane operaio abruzzese Nunzio Sulprizio, canonizzato lo scorso 14 ottobre proprio insieme a Montini. L'umile fabbro avrebbe potuto insegnare ai lavoratori come il lavoro non possa essere separato da quel suo grande complemento che è la religione, in quanto è questa che «dà la luce, cioè le ragioni supreme della vita, e che determina perciò la scala dei veri valori della vita stessa; è la religione che dà il respiro, cioè l'interiorità, la purificazione, la nobiltà, il conforto alla fatica fisica e all'attività professionale; è la religione, che umanizza la tecnica, l'economia, la socialità; è la religione, che fa grandi e buoni e giusti e liberi e santi gli uomini laboriosi ». Pertanto, per Paolo VI era «ingiusto privare la vita del lavoratore della sua superiore nutrizione ed espressione spirituale, ch'è la preghiera» e la figura di Sulprizio si prestava a offrire un valido modello di santità pure ai lavoratori impegnati nei servizi più modesti, purché aperti alla testimonianza cristiana.

Particolarmente significative sono però alcune frasi appuntate da Paolo VI durante gli esercizi spirituali per la Quaresima del 1976, predicati in Vaticano dall'arcivescovo di

Cracovia, che era stato giovane operaio nella sua terra. Ascoltando le parole del cardinale Wojtyła, papa Montini annotò la risposta di un operaio alla domanda "chi è per me Gesù Cristo?": «molte bellissime risposte (riservate). Per es. da un operaio "era uno dei nostri"».

Eliana Versace
(Avvenire 23-12-18)

Bacheca Parrocchiale

- **Festa della Santa Famiglia:** **Domenica 30 Dicembre**, durante la S. Messa delle 12.00, le coppie sposate potranno rinnovare le loro **promesse matrimoniali**.
- **Te Deum:** **Lunedì 31 Dicembre** ore 16.30: **Adorazione Eucaristica** e a conclusione **recita del Te Deum**; 17.30: **S. Messa** vigiliare di Maria Santissima Madre di Dio.
- **Solennità di Maria Santissima Madre di Dio:** **Martedì 1 Gennaio** festa di precetto. SS. Messe ore 10.30; 12.00; 18.30.
- **In ricordo di don Fabrizio:** S. Messa **Mercoledì 2 Gennaio** ore 18.30.
- **Giornata Eucaristica:** **Giovedì 8.30-11.45** (11.30 Ora Media); 18.00-19.00.
- **Primo 5 dell'Anno:** **Sabato 5 Gennaio** SS. Messe ore 8.30; 9.30; 18.30 presieduta da **S. Ecc. Mons. Gennaro Acampa**, Vescovo Ausiliare di Napoli.
- **Epifania del Signore:** **Domenica 6 Gennaio** ore 8.00; 10.30; 12.00; 18.30.